
Elezioni 2022, perché nessuno parla di finanza?

Autore: Anna Fasano

Fonte: Città Nuova

Le banche e le società di investimento hanno un grande potere nell'indirizzare le economie e nel definire il modello di società in cui viviamo. Alcune proposte concrete per liberare la politica dalla subalternità alla finanza. Città Nuova dà spazio a riflessioni e proposte da parte dei propri lettori, nell'ottica di un dialogo aperto e costruttivo. Vedi il Focus "Dibattito verso le elezioni politiche".

La finanza etica è nata dai movimenti della società civile e con essi cresce e si confronta da oltre 20 anni. In vista delle elezioni politiche del prossimo 25 settembre il **Gruppo Banca Etica ha aderito all'appello della società civile** che chiede ai partiti di mettere al centro dell'azione politica la sussidiarietà; la partecipazione attiva alla costruzione di un'Europa sempre più solidale; la scuola e la formazione continua; il lavoro dignitoso; un welfare capace di mitigare le diseguaglianze; la produzione diffusa e cooperativa di energia da fonti rinnovabili. Purtroppo dobbiamo rilevare come i **temi della finanza siano completamente assenti dal dibattito pre-elettorale e dai programmi dei partiti**. Eppure è evidente che le banche e le società di investimento hanno un **grande potere** nell'indirizzare le economie e nel definire il modello di società in cui viviamo. Il modo in cui le banche investono il denaro di risparmiatori e investitori **ha impatti immediati sul tessuto produttivo**, sull'ambiente, sulla tutela dei diritti e sulla lotta alle diseguaglianze. Il movimento della finanza etica in oltre vent'anni di esperienza sul campo ha sviluppato **un modello di business capace di orientare gli strumenti finanziari** (crediti, risparmi, investimenti, polizze assicurative, etc) verso obiettivi quali la tutela dell'ambiente, il contrasto ai cambiamenti climatici, la promozione dei diritti e la lotta alle diseguaglianze. Da sempre chiediamo alla politica di liberarsi dalla subalternità alla **finanza** e di indirizzare l'intero sistema finanziario attraverso misure che potrebbero contribuire a uno sviluppo più sano, equo e sostenibile. Il prossimo Parlamento e il prossimo Governo dovranno affrontare alcuni temi cruciali:

- **Lotta alla speculazione finanziaria:** ad esempio con una "Tobin Tax" per contrastare la speculazione finanziaria che impatta così tanto sui prezzi e sull'accessibilità di beni primari come il cibo e l'energia.
 - **Inclusione finanziaria per favorire l'inclusione sociale:** con la chiusura di tante filiali su tutto il territorio e in particolare nelle aree fragili e al Sud aumentano le persone soggette a esclusione finanziaria. L'accessibilità dei servizi finanziari va invece difesa come strumento di inclusione sociale e contrasto all'usura.
 - **Europa:** l'Italia deve partecipare attivamente ai tavoli istituzionali, tecnici e politici dell'UE per una politica finanziaria più sostenibile e coerente con gli impegni assunti per l'Agenda 2030 e nelle convenzioni per lo sviluppo sostenibile.
 - **Finanza e Terzo Settore:** se crediamo che il ricco mondo del non profit e dell'associazionismo sia veramente un motore del futuro è necessario normare diversamente la concessione di credito al terzo settore.
 - **Finanza per la transizione energetica:** servono misure per rendere realmente trasparente l'impatto ambientale degli investimenti delle banche e delle società finanziarie, per permettere a risparmiatori e investitori di distinguere le iniziative di **greenwashing** da quelle genuinamente orientate a coniugare la redditività degli investimenti con il contrasto ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente.
-

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.